

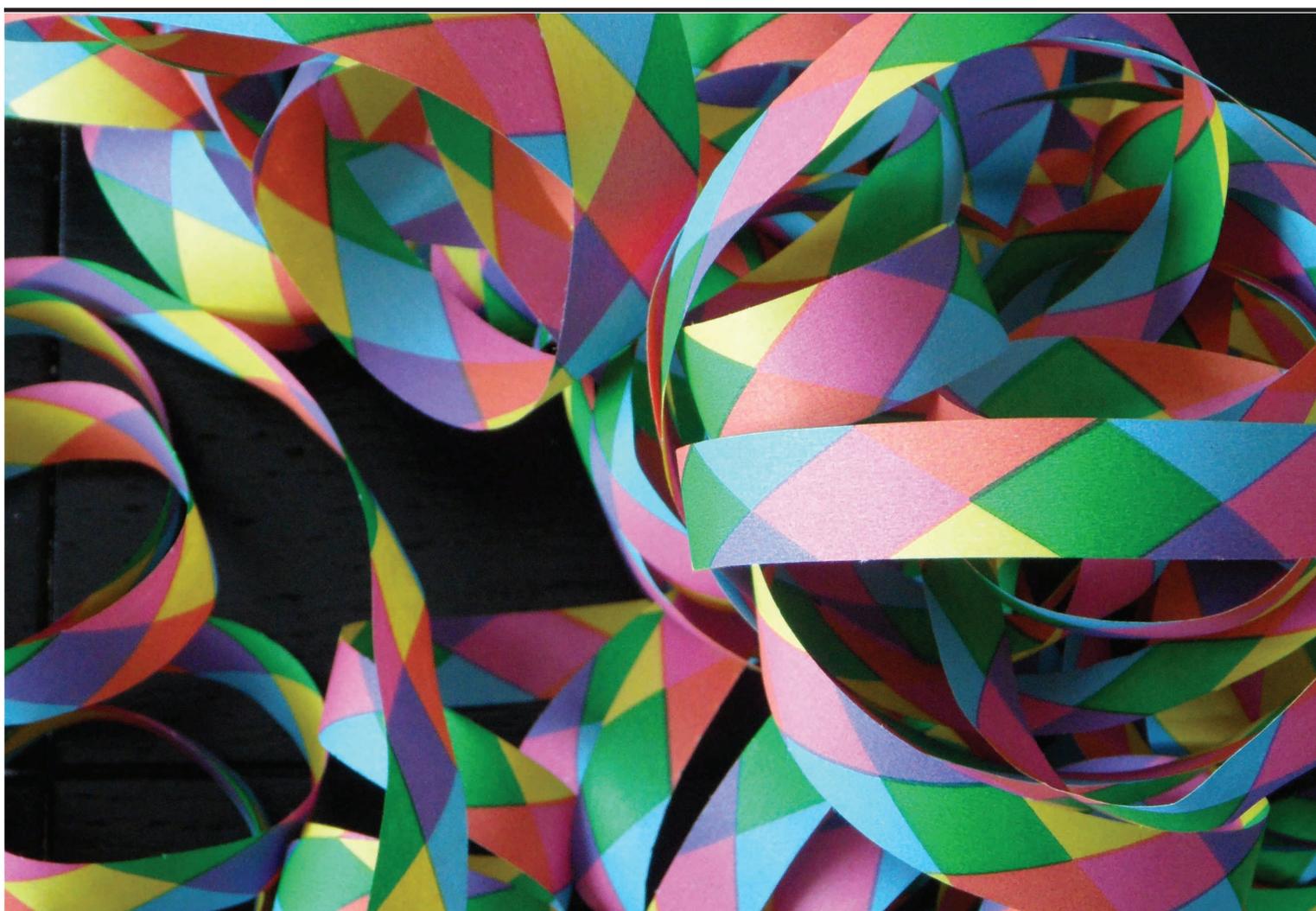
# PIANOTERRA

— ALLA BALDUINA 2.0 —

Periodico di attualità, cultura e costume diretto da Stefano Benedetti

N°26 - Marzo 2016 - Distribuzione gratuita

Seguiteci su  /pianoterraallabaldaina



BASTA CON GLI EVENTI SPECIALI... - AMARCORD DEL 1957 - PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA  
TESTIMONI DI GUERRA - GRAZIE - BATTAGLIA DI ZAMA - IL RESTAURO DI UN MOBILE  
IL VERMUT - DALLA PARTE DEI BAMBINI... - CIAO BABBBBONATALE! - FARE BUSINESS CON INSTAGRAM  
TUTTE LE COSE "CATTIVE" DEVONO FINIRE... - LA SCOPERTA DI CERES

# editoriale

# Basta con gli eventi speciali...

Fiorenzo Catalli

Per la vostra pubblicità:

☎ 3397780737 - 0635346513

✉ marketing@pianoterra.com

**Direttore responsabile:**

Stefano Benedetti

**Direttore editoriale:**

Gaetano Papaluca

**Redazione:**

Fiorenzo Catalli, Paolo Cruciani,  
Michele Santeusano

**Sede:**

Via Andrea Baldi, 63 - 00136 Roma

**Grafica: MLP Studio**

Via Attilio Friggeri, 146 - 00136 Roma

**Tipografia: 4GRAPH S.R.L.**

Via Ugo la Malfa, 19 - 04020 Spigno Saturnia (LT)

**Hanno collaborato:** Alfredo Palieri, Lucrezia C., Tony, Maria Grazia Merosi, Maurizio Federici, Barbara Consoli, Babbo Natale Carlo, Alessandra Giorgio, Mario Paolino - MLP Studio

**Principali punti di distribuzione di**

**PIANOTERRA ALLA BALDUINA:**

- Farmacia IGEA - Largo Cervinia, 8.
- Caffetteria Ruberto - Via Silla, 16.
- Bar Elio al Mercato del Trullo.
- Le edicole di: Piazza Belsito, Piazza della Balduina, Largo Maccagno, Via Appiano, Piazza Giovenale, Via Marziale, Piazzale degli Eroi.

**L'Associazione Culturale Pianoterra**

**organizza una serie di uscite in aree**

**archeologiche e monumenti della**

**Roma antica. Prima uscita domenica**

**28 febbraio 2016.**

**Per ulteriori informazioni chiamare**

**il 347 1963028.**

Reg. Tribunale di Roma n°434 del 18 Dicembre 2009

La responsabilità degli articoli è dei singoli autori. Salvo diversi accordi, la collaborazione a questo periodico è da intendersi del tutto gratuita e non retribuita. Non è consentita la riproduzione anche parziale di testi e contenuti senza l'autorizzazione della direzione del giornale. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali inviati.

...Vogliamo essere amministrati in modo ordinario e continuo in modo da soddisfare tutte le esigenze della quotidianità dei cittadini. Abbiamo iniziato nel lontano 1990 con i campionati mondiali di calcio, che portarono lavori sparsi nella città tali da provocare disagi per mesi, sperperando miliardi delle vecchie lire per la costruzione di un tratto di ferrovia e di due stazioni che funzionarono solo per un paio di mesi! Poi, tutto è stato abbandonato. Siamo arrivati ancora doloranti da questa esperienza al Giubileo del 2000 e sono ripresi i disagi e i lavori scoordinati, con finanziamenti a pioggia a catinelle, che non hanno portato vantaggi duraturi e permanenti alla città dopo la cessazione dell'evento. Anche in questo caso uno sperpero di denaro pubblico (= nostro!): ricorderete, tra l'altro, la realizzazione degli accessi al parcheggio vaticano gestito interamente dalla Città del Vaticano, senza alcun beneficio per i romani. Tra una beatificazione ed un'altra, in occasione delle quali non sono mancati caos e disagi, nomine delle solite commissioni, mobilitazione di una Protezione Civile che ha gestito appalti non trasparenti ed ulteriore sperpero di denaro finito nelle tasche dei soliti amici degli amici, siamo arrivati alla proclamazione dell'Anno Santo Speciale della Misericordia! Con tutto il rispetto per la decisione di Papa Francesco, per i romani la musica non è cambiata! Progettazioni fatte in fretta, senza attente riflessioni, cantieri aperti in vergognoso ritardo, ancora aperti e che chiuderanno chissà quando, lavori inutili e che comunque non serviranno alla città il giorno dopo la cessazione dell'evento. E con questa prospettiva si comincia a parlare delle Olimpiadi del 2024! Basta con gli eventi speciali... vogliamo una città amministrata e pensata per facilitare la vita quotidiana di tutti coloro che a Roma vivono e lavorano! Vogliamo una città dove i mezzi pubblici siano degni di questo nome, dove la manutenzione di una parte delle strade rappresenti la normalità, una città amministrata da dirigenti e sindaci scelti per le loro capacità non perché legati alle caste! Insomma una città normale! E' pretendere troppo?

# Amarcord del 1957:

Alfredo Palieri

“La fioraia stava lì” ...

Sì!... Dove oggi c'è il chioschetto dei Vigili, all'incrocio tra via delle Medaglie d'Oro e via Marziale. Lì vicino, pochi metri più in là, in alto, la “Trattoria dei 400”: cucina semplice e sana, senza tanti “stuzzichini” e “prelibatezze della casa”, con una spesa di circa 400 lire a testa. Per trovare un'altra trattoria dovevi andare dove via Della Balduina si innesta in alto sull'ultimo tratto di via De Carolis, lì dove oggi c'è un ristorante cinese.

Ma che c'entra con la fioraia? Bene, il 27 novembre 1957 mi fermai con la Lambretta per comperare un po' di fiori da portare a mia moglie; perché quel giorno avevamo messo piede nella casa di cooperativa in via De Carolis.

Dappertutto c'erano cantieri, le case sorgevano come funghi, le strade ancora in dissesto sembravano trincee; con la Lambretta dovevo destreggiarmi. Alle spalle della “Trattoria dei 400”, per via Domizia Lucilla, giunti al disopra del Casale Monte Ciocci, all'Istituto Forestale Del Pino trovavi piante a prezzo accessibile e prodotti vari: vino, olio... Guardando verso la sottostante Valle Aurelia scoprivvi casette prefabbricate con orti, galline, oche, mentre una sbarra, sorvegliata da un cane agguerrito, ti immetteva verso via Lucio Apuleio: simpatico contesto campagna/città!

Poi, su per via Proba Petronia (non c'era ancora il Parco Monte Mario) i campi degradavano verso Valle Aurelia.

“Ciuf! Ciuf!” ansimava il trenino a vapore lungo la ferrovia per Viterbo, non ancora elettrificata, e con rare littorine. Al posto della odierna Stazione Balduina c'era una modesta stazioncina con personale disponibile a darti i biglietti e tutte le notizie che chiedevi. I treni arrivavano regolarmente a Roma Ostiense e a Tiburtina.

Al di là della ferrovia trovavi la campagna. Potevi comperare uova, ortaggi; più in là c'erano i cacciatori; e qualche “erudito” ti mostrava le conchiglie dell'epoca in cui Monte Mario era sotto il livello del mare. Proseguendo verso l'alto, dopo S. Fulgenzio, raggiungevi piazza del Belsito e via Cadlolo. L'Hilton era di là da venire. A viale Tito Livio le sere d'estate trovavi le lucciole. Lentamente veniva su S. Pio X, si celebrava ancora in cripta, e dalla sottostante Santa Paola vedevi salire su un ometto

smilzo, ma di passo svelto. Era Mons. Bonomo (vissuto fino a 102 anni!). Generale dei Cappellani Militari, era stato in Marina (la sua nave fu silurata durante la guerra e lui per tre giorni rimase in acqua a confortare i marinai) poi passò in Polizia. Persona disponibilissima, intelligente, di memoria ferrea, pronta ad ascoltare e aiutare. E dalle parti nostre Orazio e Marisa stavano aprendo il negozio di vini e olio... più avanti, la signora Nannina vendeva i fiori, mentre Alberto, al negozio di Ferramenta, si intratteneva con l'indimenticabile Luciano Pirani (ci ha lasciati dieci anni fa), mio amico e collega nel Genio Aeronautico.

Bravissimo ingegnere, si era laureato anche in scienze naturali, profondo conoscitore delle piante e degli insetti. Mi diceva: “Come sono belli questi fiori! Splendono della grandezza di Dio!”. Luciano girava in motorino. Bravo, semplice e generoso Luciano! Non faceva pesare sugli altri i suoi notevoli problemi di salute.

Era meglio nel 1957 o è meglio oggi?



Via Andrea Baldi  
ancora in costruzione:  
si nota l'insegna del  
negozio di Vini ed Olii  
di Orazio e Marisa.

# Premio internazionale di poesia

Lucrezia C.

## “OTTO MILIONI” da Ischia l’arte

Tra i partecipanti **Silvana Lazzarino**, residente nel quartiere della Balduina, classificatasi al secondo posto.

L’associazione culturale Da Ischia l’Arte DILA, con sede ad Ischia (NA), organizza e promuove numerose attività culturali che spaziano in tutti i campi dell’Arte. Anche nel 2015 l’Associazione ha curato il progetto legato al **Premio Internazionale di Poesia “Otto Milioni”** giunto alla 4a edizione e la cui cerimonia di premiazione si è svolta lo scorso 21 novembre ad Ischia. Tra i partecipanti al **Premio** anche una nostra residente nel quartiere della Balduina: **Silvana Lazzarino**, impiegata, giornalista e poetessa classificatasi al secondo posto. La sua poesia **Inaspettatamente l’amore** ha descritto con versi intensi e melodici un desiderio di amore e pace facendo intravedere una luce di speranza e fiducia nell’uomo. “Tenersi per mano”, è il senso profondo da cogliere nei versi di Silvana Lazzarino, quale spinta per andare avanti e procedere uniti in questo mondo soffocato dall’egoismo, aprendosi agli altri e guardandosi reciprocamente negli occhi e nel cuore.



### INASPETTATAMENTE L'AMORE

Avvolto dalla mano della guerra  
 serva del potere,  
 spinto dalla sete di vendetta e giustizia,  
 questo pianeta ferito  
 geme e sanguina separando  
 mani, volti, sguardi  
 sempre più indifferenti gli uni agli altri.  
 Quando si è sul punto di non farcela,  
 quando l’orizzonte si oscura  
 e il cielo sembra frantumarsi come cristallo  
 precipitando a terra in mille schegge di follia,  
 d’improvviso l’arcobaleno  
 a segnare una via per risalire.  
 È “l’arcobaleno dell’amore”  
 che inaspettato  
 in qualsiasi stagione della vita  
 arricchisce e trasforma  
 cuori, animi, pensieri,  
 unendo le diversità,  
 accorciando le distanze tra popoli e nazioni  
 per accogliere l’altro  
 che ci viene incontro  
 dal fondo di una strada sconosciuta  
 da percorrere insieme.

Silvana  
 Lazzarino

# Testimoni di guerra

## Grazie

Maria Grazia Merosi

Questa volta, come abitante della Balduina non scrivo per lamentarmi, ma per tessere le lodi del nostro Municipio ed in particolare di una impiegata, Silvana Gismondi. Questa estate, un signore residente in via Pereira, dopo aver effettuato numerose telefonate, rimaste inevase, per segnalare una buca che si era formata davanti al suo portone da diversi mesi e che, senza pensare a conseguenze più gravi, non permetteva la viabilità né ai pedoni né alle autovetture, in data 1° dicembre insisteva e scriveva una lettera al Municipio lamentando di nuovo il fatto. La signora Silvana Gismondi dopo aver letto la richiesta il 4 dicembre, dopo pochi giorni, ha contattato telefonicamente questo signore rassicurandolo che avrebbe provveduto lei stessa a mandare sul luogo persone competenti per risolvere il problema. Che ne dite di un elogio a questa signora che ha veramente reso più umano e più diretto il rapporto fra il cittadino ed un servizio pubblico? Complimenti signora Silvana da parte mia e di tutto il quartiere.

Ricordo di una gita al Rifugio Locatelli, nei pressi delle Cime di Lavaredo. Il frammento di filo spinato, testimone inerte di giovani vite spezzate, ci fa riflettere sulle conquiste che fa l'uomo, qualche volta nel modo sbagliato.

### Trincea presso Sasso di Sesto, 1917 Epitaffio per un milite

Tu del Fato ognor dolente  
come si svelle un fiore  
fosti così lasciato brutalmente  
ferito dei propri cari amore.  
Teste d'innumeri acerbi strazi  
tal valor sublimi memori  
le cime inondi ancora  
d'ombre vaganti attonite.  
Sotto quel velo tragico  
imman del cielo avverso  
restan sepolti aneliti  
di gloria e di pietà.

Tony




# Hebe

Boutique

[www.hebestudio.it](http://www.hebestudio.it)

Piazza Santiago Del Cile 18,  
Roma

# Battaglia di Zama

[218 a.C. - 202 a.C.]

Michele Santeusanio

**PROLOGO:** Quando il peggio era ormai da temere, Amilcare Barca partì d'improvviso da Cartagine. Nel porto di Utica lo attendeva una nave. A Cartagine, Amilcare lasciava la moglie e i figli minori, ma non Annibale. Prima di partire Amilcare ebbe un momento di intimità con il figlio, in una stanza, senza orecchie indiscrete gli disse: *"Tu vuoi venire con me, vero?"*, Annibale rispose con la carezza della supplica. La scena è celebre, la raccontano Tito Livio, Polibio, Cornelio Nepote, Floro... Amilcare prese il figlio per mano, lo portò davanti all'altare dedicato alla divinità Ball e disse: *"Adesso tu farai, un giuramento solenne. E solo dopo che avrai preso questo impegno io acconsentirò a portarti con me"*.

Quale fu la formula del giuramento non è dato sapere, ma questo non è importante, lo è il significato: Il giuramento sta a significare che da quell'istante egli si votò all'odio contro Roma, ad essere per sempre nemico del popolo romano. Amilcare aveva trasmesso al figlio la passione per la vendetta. La vera causa della guerra tra Annibale e Roma (218 a.C. - 202 a.C.) sta nel giuramento che Annibale aveva fatto vent'anni prima. Così all'età di 9 anni Annibale segue il padre in Spagna (Cadice), a 18 perde il genitore (muore affogato in un fiume), a 26 venne acclamato capo dell'esercito in Spagna, a 29 dà inizio alla guerra contro Roma. La guerra prenderà il nome di "Seconda guerra punica", ma ha poco o nulla di Cartaginese: è stata iniziata e finanziata da Annibale. Le miniere di argento e rame presso i territori spagnoli occupati dallo stesso Annibale sono serviti allo scopo.

**SECONDA GUERRA PUNICA:** La seconda guerra punica durerà 17 anni e sarà combattuta in Italia, Sicilia, Sardegna, Grecia, Spagna, Gallia Cisalpina, Macedonia ed Africa. Per alcuni, viene considerata la prima guerra mondiale della storia (almeno del mondo occidentale). Le forze impiegate (sia militari che economiche) sono enormi, come enormi saranno gli effetti prodotti dall'esito della guerra sul piano storico, politico e sociale sull'intero continente. Le forze cartaginesi erano guidate da Annibale, quelle romane dal Senato che di volta in volta, incaricava un console, un tribuno o un dittatore. **Le battaglie sotto la guida di Annibale** sostanzialmente sono quattro: battaglia del Ticino (218 a.C.), Trebbia (218 a.C.), Trasimeno (217 a.C.), Canne (216 a.C.), **tutte a favore dei Cartaginesi**. Dalla sconfitta delle battaglie delle tre "T" Roma uscirà fortemente indebolita, e verrà

privata delle forze regolari. Dalla sconfitta della battaglia di Canne uscirà distrutta, basta pensare che su un esercito di circa 50.000 uomini ne verranno uccisi più della metà.

**Le battaglie che non sono sotto la guida di Annibale e sostanzialmente svolte fuori dall'Italia saranno tutte a favore dei romani.** Queste battaglie hanno lo scopo di evitare che Annibale riceva aiuti dal resto del mondo. Nel 208 a.C. i romani gettano nell'accampamento di Annibale, la testa del fratello Asdrubale. Gli avevano comunicato che l'aiuto che aspettava dalla Spagna non ci sarà. La guerra procede fino a quando, nel 202 a.C. Publio Cornelio Scipione ottiene dal senato l'autorizzazione per attaccare Cartagine. Per difendersi dall'invasione romana i cartaginesi saranno costretti a richiamare da Roma Annibale: è l'unico in grado di contrastare i romani. L'epilogo della seconda guerra punica sarà in Africa. Annibale inizia la guerra in Italia per conquistare Roma, e la finisce in Africa per difendere Cartagine: **la battaglia di Zama.**

**ANNIBALE:** Grande condottiero, riconosciuto da molti come un genio militare. Godeva della fiducia dei suoi uomini, viveva insieme a loro e non beneficiava di particolari lussi. Grande coraggio, che gli permise di portare in Italia il suo esercito attraverso le Alpi con gli elefanti. Non sempre rispettava la parola data. Le sue qualità militari hanno determinato con la battaglia di Canne la sconfitta più grande nella storia di Roma.

**PUBLIO CORNELIO SCIPIONE:** Unico. Insuperabile console, ottimo politico, **forse il migliore di tutti i tempi.** Affascinante, persuasivo, colto, lasciava credere che le sue azioni fossero ispirate da visioni notturne, o suggerite da avvertimenti divini. Aveva la capacità di vedere le cose in forma tridimensionale, frazionava il problema e lo rendeva superabile, era fedele alla parola data.



Publio Cornelio Scipione

L'unico romano stimato e ammirato da Annibale. Goffredo Mameli dell'inno nazionale riporta l'elmo di Scipio. Dei tantissimi aneddoti ne riporto solo uno: Annibale inviò delle spie nell'accampamento romano per valutarne le difese. Scipione le catturò, ma non le punì, le affidò ad un tribuno con il compito di mostrare loro tutto il campo, poi incredulo, vennero liberate. Il messaggio era che Roma aveva fiducia nei propri mezzi.

**FORZE ROMANE** - Circa 35.000 uomini: fanteria 29.000 (tra Romani, Italici e Numidi) cavalleria 6.000 (tra Romani e Numidi). **Schieramento** - predisposti su tre linee: nella prima linea c'erano gli *astati* (militari dotati di asta), nella seconda linea c'erano i *principi* (dotati di esperienza e vigore), nella terza linea c'erano i *triari* (veterani). Ai lati la cavalleria. Lo schieramento a scacchiera, usato generalmente dai romani, questa volta è stato sostituito da un posizionamento a colonne. Questa posizione avrebbe favorito lo scorrimento degli elefanti senza scompattare la formazione. I *veliti* (fanteria leggera) coprivano le colonne, creando compattezza nella prima linea.

**FORZE CARTAGINESI** - Circa 50.000 uomini: fanteria 46.000 (tra Liguri, Celti, Baleari, Mauri, Libici e Cartaginesi, Macedoni e veterani della campagna italica) cavalleria 4.000 (tra cartaginesi e numidi) a cui vanno aggiunti 80 elefanti. **Schieramento** - predisposti su tre linee: nella prima linea c'erano i *mercenari*, nella seconda linea c'erano i *cartaginesi* e *libi*, nella terza linea c'erano i *veterani*. Ai lati la cavalleria. Davanti alla prima linea, gli elefanti.

**BATTAGLIA DI ZAMA 18 Ottobre 202 a.C.:** La battaglia ebbe inizio con la carica degli elefanti. Riempirono la conca di barriti, ma fu un inutile clamore. Poscia, la cavalleria romana si lanciò all'inseguimento della cavalleria cartaginese, la prima linea della fanteria fece lo stesso con i loro omologhi. La fanteria cartaginese sembrava non reggere l'urto con quella romana, e tentò di indietreggiare, ma, la seconda linea non glielo permise e iniziò a spingere per sostenere i loro confratelli. I ripiegamenti dei mercenari e dei punici, avevano permesso di coprire i fianchi ai veterani cartaginesi, che erano ancora freschi e saldi al centro dello schieramento. Per evitare un accerchiamento, Scipione estese il suo fronte, assottigliando i ranghi fino a coprire tutto il fronte punico.

I Romani arrivarono allo scontro frontale con un nemico che li soverchiava per numero e freschezza. Scipione aveva arruolato i veterani della battaglia di Canne che, dopo, la sconfitta erano stati esiliati da Roma. Questi uomini avevano ora, una seconda possibilità: da questa speranza, trassero la forza per resistere alle forze puniche. Intanto la cavalleria si posiziona alle spalle delle forze cartaginesi. L'esercito cartaginese venne accerchiato e definitivamente distrutto. Annibale aveva tentato una battaglia sulla resistenza.

I Romani dovevano essere fiaccati dallo scontro con ben tre linee (elefanti, mercenari, reclute puniche) prima di arrivare stanchi al confronto decisivo con i veterani dell'ultima linea di Annibale. Annibale riuscì a fuggire.

**EPILOGO:** Le cause non sono note ancora oggi, ma prima della battaglia Annibale propose un colloquio a Scipione. I due si incontrarono nello spazio deserto tra i due accampamenti, solo gli interpreti, senza scorta. Per entrambi, l'incontro fu una prova di coraggio e di fiducia verso l'altro. Annibale (45 anni) propone a Scipione (32 anni) la pace, in cambio Cartagine rinuncia a tutti i territori fuori dall'Africa. Senza difficoltà Scipione risponde che Roma ha già le cose che gli vengono offerte. Si lasciarono senza una qualsiasi conclusione.

Forse Annibale voleva solamente conoscere l'uomo che lo aveva fermato o forse aveva capito che avrebbe perso la guerra. Ormai era troppo tardi per chiedere la pace. Forse il momento migliore poteva essere dopo la battaglia di Canne, come si era espresso parte del Senato cartaginese. Ma Annibale non poteva, le vittorie riportate erano troppo schiaccianti per chiedere la pace, perché avrebbe dovuto farlo? Perché non avrebbe mai potuto vincere la guerra.

Dopo Canne i Romani non si arresero e i sopravvissuti alla battaglia furono esiliati. Per il cartaginese non ci sono state battaglie fino a quella di Zama, e il tempo che, dopo Canne Annibale ha speso sulla Penisola (ben 14 anni: Canne 216 a.C. – Zama 202 a.C.), è servito solo a determinare le condizioni della terza guerra punica, ovvero la distruzione di Cartagine "*Carthago delenda est*".

La distruzione non è stata sufficiente ai Romani, il terreno (con sopra le macerie) è stato arato ed infine, per impedire la rinascita di una città, c'è stato gettato sopra il sale. Annibale, dopo un lungo inseguimento, ormai braccato, si uccise per non cadere vivo in mano ai romani. Scipione subì l'invidia da parte di alcuni, tanto che si autoesiliò dicendo "*ingrata patria non avrai le mie ossa*".

Annibale



# Il restauro di un mobile

Maurizio Federici

Il restauro di un mobile è insieme un intervento di ripristino di uno stato preesistente e una operazione di rimozione delle cause di logorio. Per ripristino si intende il recupero della situazione iniziale e non la ricostruzione di quello che è stato perduto nel tempo, anche se restituire la funzionalità propria del mobile può richiedere talvolta la ricostruzione di parti, necessarie alla stabilità o alla integrità dello stesso. Il **legno** è una materia viva, piuttosto deperibile in particolari condizioni di calore e umidità, e soggetto, anche se vecchio di secoli, a risentirne le variazioni: l'eccesso di umidità lo fa dilatare, un clima troppo secco lo fa restringere, fendere e spaccare, l'esposizione diretta ai raggi solari lo schiarisce e lo restringe sulla faccia esposta, provocando una concavità, colle e vernici lo rendono più o meno impermeabile all'umidità e producono una convessità sul lato opposto, la parte inferiore poggiante a terra risente dell'umidità e della mancanza di luce, quella superiore è esposta al logorio dell'uso, la venatura del legno e i nodi stessi, essendo diversa la larghezza e la compattezza delle fibre, si assestano in maniera differente causando contorcimenti e imbarcamenti. Il legno poi è fortemente soggetto all'attacco di parassiti, sia vegetali (muffe) che animali (tarli), assorbe acqua, oli ed altri liquidi e fluidi, la cui eventuale colorazione penetra in profondità e non può essere asportata se non insieme col legno stesso. Quanto agli altri materiali impiegati nella costruzione e nella ornamentazione del mobile (**colle, ferramenta, gesso, bolo, foglia d'oro, cere, oli, vernici ecc.**), anch'essi sono soggetti a deperimento. Le colle se seccano troppo divengono friabili, l'eccessiva umidità le ammorbidisce, il gesso crepa, l'oro si stacca, le vernici cristallizzano, sbiancano e si polverizzano, le cere volatilizzano. Il restauratore deve tener conto di tutto questo, deve riconoscere le diverse varietà dei legni e le loro caratteristiche, come quelle dei materiali usati e delle tecniche costruttive. Per questo il **restauro** deve essere affidato ad esperti che abbiano sia pratica di bottega che cultura ed intelligenza artistica.

Il restauro non è un hobby. Nel nostro caso l'esperienza è frutto del lavoro di ben tre generazioni. Nati come falegnami ebanisti, i **Federici**, in più di settant'anni di storia hanno acquisito ed affinato le tecniche atte al recupero e al restauro di mobili di pregio e antichità. Tali capacità risultano notevolmente utili all'interno di un mondo professionale in cui pullulano falsi consiglieri e prodotti fasulli.



Con questo nome che richiama origini forestiere pochi scommetterebbero sul fatto che questo vino liquoroso aromatizzato abbia origini nostrane... E invece è stato ideato proprio in Italia, più precisamente a Torino, nel lontano 1786. A dare vita al Vermut fu Antonio Carpano: aiutante di bottega in una liquoreria al centro di Torino, amante di vini moscati, conoscitore di erbe e spezie, ideò questa fantastica miscela aggiungendo appunto ad un vino moscato un infuso di trenta erbe.

Il successo non tardò ad arrivare: la liquoreria divenne il locale più famoso e frequentato della città e, addirittura, il Sovrano Vittorio Emanuele III decise di interrompere a corte la produzione del Rosolio in favore del Vermut. Ma perché questo nome?

La versione più accreditata vuole che Carpano, uomo di cultura ma soprattutto grande appassionato della poesia di Goethe, lo scelse riadattando la parola Wermut, termine con il quale si indica in tedesco l'assenzio maggiore, ingrediente principale della bevanda. Ma c'è anche chi sostiene che la decisione fu opera di Vittorio Emanuele III, il quale voleva rafforzare le origini sassoni di Casa Savoia dopo averne fatto la bevanda di corte.

Inizialmente nato in una sola versione e famoso come "il rosso di Torino", il Vermut ha avuto negli anni diverse evoluzioni: oggi lo possiamo trovare anche bianco o rosato, dolce, secco o extra secco, ma anche chinato. Altra variante molto conosciuta è il "Punt e Mes", versione amara del Vermut, nata casualmente nel 1870 nella bottega Carpano: la storia vuole che un agente di borsa preoccupato dalla variazione del valore in punti di un titolo chiese sovrappensiero al barista... Un punt e mes, ovvero un Vermut corretto con mezza china.

Ma come si beve il Vermut?

Rigorosamente freddo, liscio oppure on the rocks, o come base per numerosi cocktail.

Ci piace citare i più classici: il MI-TO, così chiamato perché preparato con il Campari di Milano e il Vermut di Torino, e che dal 1933 venne anche rinominato l' "Americano", per celebrare la vittoria del pugile italiano Primo Carnera al Madison Square Garden di New York; il Negroni, una variante del MI-TO nata all'inizio degli anni Venti a Firenze.

Si racconta che il Conte Camillo Negroni ritenesse il MI-TO troppo poco alcolico e chiese l'aggiunta del gin! Se vi è venuta voglia di un cocktail...

Sappiate che non siete i soli!

# Il Vermut

Barbara Consoli



*Consoli*

**Il Vini & Oli dal 1958**

Via Andrea Baldi 33 - 00136 Roma

**CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE**

*Enoteca*

Vino sfuso - Uova fresche - Olio biologico  
Birre e distillati nazionali ed esteri

[vinieoliconsoli@gmail.com](mailto:vinieoliconsoli@gmail.com)

0635343303

# Dalla parte dei bambini...

Fiorenzo Catalli

Nonostante la storia ci abbia tramandato e, purtroppo, lo faccia ancora oggi, vergognosi episodi di sfruttamento dei bambini che, accanto agli anziani, rappresentano la parte più debole della società, fortunatamente non sono mancati nei secoli azioni, e ci auguriamo che non manchino mai, in cui la solidarietà è protagonista assoluta.

Sappiamo, per esempio, che l'imperatore Traiano (98-117 d.C.) per ovviare alla miseria dei ceti più bassi della società romana e per tentare di risollevare le condizioni critiche dell'economia italica, diede vita all'*institutio alimentaria*, una sorta di provvidenza destinata a sostenere in particolare i fanciulli bisognosi provenienti dai ceti sociali più umili. Traiano concesse in prestito agevolato parte del patrimonio personale ed utilizzò le somme ricavate dagli interessi per assicurare assistenza e sostentamento a bambini e giovani bisognosi. Il provvedimento è documentato sulle monete (fig. 1-2) dello stesso imperatore sulle quali compare la personificazione dell'Italia in atto di donare sussidi ai bambini con la legenda esplicativa *ALIM(enta) ITAL(iae)*. Il tema è ricordato anche su tavola bronzea, la *Tabula Alimentaria*, rinvenuta nel 1747 a Veleia. Sulla tavola, che veniva "pubblicata" affiggendola in più copie nelle piazze delle maggiori città, è testimoniata l'istituzione degli *alimenta*, un prestito offerto ai proprietari fondiari della zona i cui interessi erano destinati allo stesso scopo, al sostentamento di fanciulli poveri. Allo stesso provvedimento si riferisce il bassorilievo posto sull'arco di Benevento dove è raffigurata una distribuzione di viveri alla popolazione e soprattutto ai bambini poveri (fig. 3), in base al provvedimento adottato. Un altro famoso bassorilievo conservato nella Curia del Foro Romano mostra una scena analoga. Con i ricavi e i proventi delle riforme attuate, Traiano edificò collegi e orfanotrofi per i figli illegittimi e gli orfani dei suoi soldati garantendo loro un sussidio mensile e un'istruzione adeguata. Sappiamo che il suo successore, Adriano (117-138 d.C.), aumentò la distribuzione di sussidi, mentre Antonino Pio (138-161 d.C.) istituì, nel ricordo della moglie Faustina, morta nel 141 d.C. e alla quale dedicò il tempio al Foro Romano, un nuovo provvedimento destinato alle fanciulle orfane, *Puellae Faustinae*, di cui abbiamo memoria ancora una volta sulle rappresentazioni delle monete dell'imperatore Antonino Pio.



Moneta (Fig.1-2)



Arco di Benevento (Fig.3) edificato in onore dell'imperatore Traiano lungo il tracciato della via che porta il suo nome e che costituiva una variante alla via Appia per i collegamenti più veloci da Roma a Brindisi.

# Ciao Babbbbonatale!

Babbo Natale Carlo

Oh oh oh!

## *Ma sei veramente Babbo Natale?*

Certo... lo sono Carlo della balduina, gli do una mano e lo aiuto a proteggere i sogni dei bambini!

## *Come sei diventato Babbo Natale?*

E' stata mia nipote, che attratta dalla mia lunga barba e dal mio aspetto me lo ha proposto, poi il calore e la simpatia dei ragazzi hanno fatto il resto.

## *Quando hai cominciato a fare Babbo Natale?*

... Tanti tanti anni fa... Quest'anno è stata la prima volta, la notte di Natale ho distribuito i regali nelle case aiutato da Cristina.

## *Chi è Cristina?*

L'Elfo che mi precedeva e mi annunciava poi arrivavo scampanellando, ad eccezione di una volta che si è chiusa la porta e io sono rimasto fuori a scampanellare fin quando si è accorta che non ero dietro di lei... Anche gli imprevisti sono divertenti.

## *Come siete organizzati?*

Noi arriviamo, sappiamo tutto dei bambini, i loro nomi, l'età, la classe che frequentano, se sono bravi, gli sport che praticano... I genitori vorrebbero che Babbo Natale brontolasse un po' con chi studia poco, chi guarda troppa televisione, chi si mangia le unghie ecc., ma cerco di farglielo pesare il meno possibile.

## *Cosa ti ha colpito particolarmente dei bambini?*

La loro sincerità, schiettezza e spontaneità. Un bambino per esempio che sta cominciando ad avere qualche dubbio sull'esistenza di Babbo Natale mi ha detto: "visto che sai tutto come si chiama il mio migliore amico?" logicamente temporeggiando mi è arrivato il suggerimento... Un altro invece mi ha chiesto se ero lo stesso dell'anno scorso io prontamente ho detto di sì e lui ha replicato: "e perché l'anno scorso somigliava più a mio padre? "... Una bambina, la cui madre insisteva affinché mi consegnasse il suo ciuccio, con le lacrime agli occhi era disposta a lasciare tutti i suoi doni pur di non rinunciare al suo ciuccio, allora l'ho rassicurata dicendole che poteva prendersi altro tempo.

## *E' stata un'esperienza positiva?*

Sicuramente, ogni bambino è stato eccezionale, ho donato loro dei momenti favolosi... E loro a me.

*Ciao grazie Babbo Natale!* Oh oh oh!!



Ciao! Siamo Roberto e Demysel

Esploriamo l'Italia in lungo ed in largo, da Nord a Sud!

Scoviamo Case, Cuochi Pittori, Marinai per vivere l'Italia come "uno del posto"!

Scrivi il tuo Diario di Viaggio con Noi!

Questa casa non è un albergo!  
Case, ville, masserie, agriturismi...  
selezionati con amore per te!

[www.thatamoreitalia.com](http://www.thatamoreitalia.com)

# Fare business con Instagram



Mario Paolino - MLP Studio

Con 300 milioni di utenti attivi e con oltre 70 milioni di foto pubblicate al giorno, Instagram è diventato il leader tra i numerosi social network, superando Facebook e Twitter. È la semplicità d'utilizzo a far primeggiare l'applicazione rispetto ai suoi competitors anche nel tasso di crescita. Secondo una ricerca di eMarketer, nel 2018 Instagram supererà i 100 milioni di utenti. Il concetto è molto semplice: caricare, personalizzare e condividere foto e video tramite l'applicazione mobile. Instagram è la classica applicazione "To-Go", l'applicazione mobile ottima per quello che la gente cerca. Il social combina due delle potenzialità fondamentali del mercato mobile: la Social Innovation e la condivisione di foto. I Brand presenti su Instagram possono trarne molti vantaggi poiché sempre più utenti vi stanno concentrando la loro attenzione.

## CONSIGLI PER FARE BUSINESS CON INSTAGRAM:

**1. Utilizzare le immagini per raccontare una storia.** Se vendi un servizio o un prodotto, l'errore più comune è quello di condividere annunci pubblicitari che rischiano di infastidire l'utente. Assicurarsi quindi di utilizzare immagini che facciano emergere l'esperienza di utilizzo del prodotto o del servizio. Un Brand che utilizza al meglio il social è Starbucks: le foto condivise raccontano una storia, l'attenzione è focalizzata sempre sulla persona e su ciò che sta facendo mentre si gusta un caffè al parco: legge un libro oppure dialoga con amici.

**2. L'uso degli Hashtag.** Commentare le foto pubblicate su Instagram può far accrescere notevolmente le interazioni del tuo Brand, generando così una "lead generation" verso i tuoi seguaci. L'utilizzo degli Hashtag nel modo corretto è un passaggio fondamentale per far aumentare le visite al tuo account Instagram creando maggiore visibilità al tuo Brand. Ma quali Hashtag utilizzare? Fare una ricerca delle parole chiave inerenti il vostro settore è il primo passaggio per individuare i giusti Hashtag da utilizzare. Per trovare gli Hashtag più rilevanti si possono utilizzare programmi on-line gratuiti, come iconsquare.com.

**3. Non pubblicare troppo e in qualsiasi momento.** Union Metrics, società di analisi sui social media fondata nel 2010, ha effettuato una ricerca su 55 Brand di successo e tra i più popolari su Instagram, evidenziando che la maggior parte dei Brand pubblica e condivide non più di 2 volte al giorno. Quindi, postare troppo rischia di infastidire l'utente e si rischia di perdere "seguaci". Il giusto equilibrio tra "troppo" e "troppo poco" è quello di pubblicare 3 volte nell'arco delle 24 ore, tenendo conto che l'orario di punta su Instagram è di mercoledì sera tra le 17.00 e le 18.00 (fonte: Simply Measure).

**“Il concetto chiave non è più la “presenza” in rete, quanto la “connessione”: se si è presenti ma non connessi, si è soli.”**

(Cit.)



**MLP Studio**  
web and social marketing

Realizzazione Siti Web • Web Marketing  
Gestione Social Network • Web Reputation  
Web Design • Software Gestionali • Applicazioni Mobile

Via Attilio Friggeri 146 - Roma  
[www.mlpstudio.it](http://www.mlpstudio.it) - [info@mlpstudio.it](mailto:info@mlpstudio.it) - 06.62288770

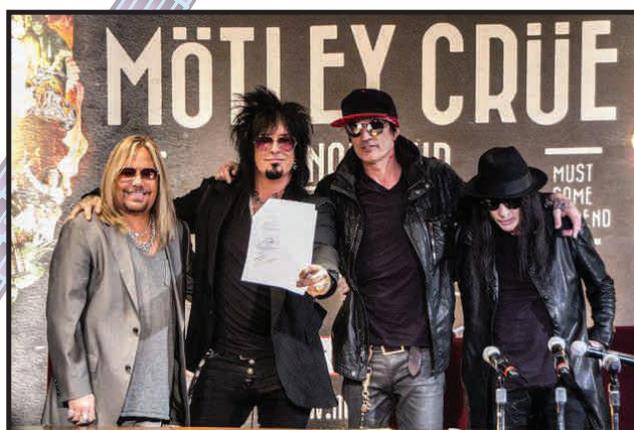
# Tutte le cose “cattive” devono finire...

Alessandra Giorgio

## L'addio dei Mötley Crüe

Con questo motto, che in inglese suona più o meno “All bad things must come to an end”, la band heavy metal statunitense ha spezzato il cuore di milioni di fans in tutto il mondo annunciando la fine di una carriera durata ben 35 anni. Sì, perché i Mötley Crüe, formatosi a Los Angeles all'inizio del 1981 e considerati i fondatori del Glam metal anni 80, il 31 dicembre 2015 hanno tenuto l'ultimo concerto del “The Final Tour” allo Staples Center di Los Angeles, appunto, là dove tutto era cominciato... I componenti hanno firmato un vero e proprio accordo legale (vedi foto) che impedisce loro di riunirsi e andare nuovamente in tour in futuro, anche se le vere motivazioni non sono mai state realmente chiarite, salvo il fatto di voler uscire di scena all'apice della loro carriera. Il gruppo è famoso, soprattutto negli Stati Uniti, tanto per le numerose hits come Home Sweet Home, Wild Side, Girls Girls Girls, Look That Kill, Dr Feelgood, You Are All I Need ecc. quanto per la cattiva fama che li precede: trasgressioni, alcol, droga e problemi con la legge. Il bassista Nikki Sixx è stato dichiarato clinicamente morto due volte a causa di overdose, mentre Tommy Lee è famoso anche per essere stato il marito della prorompente playmate e attrice Pamela Anderson. Soprannominati i “Bad boys” di Hollywood, o ironicamente “The Saints of Los Angeles”, non si sono fatti mancare veramente nulla ed hanno addirittura un giorno dedicato nella loro città, il “Crue day”. La band formata da Vince Neil (voce e frontman), Nikki Sixx (basso e autore di tutti i testi), Tommy Lee (batteria) e Mick Mars (chitarra) hanno venduto più di 100 milioni di dischi, pubblicato un'autobiografia (The Dirt) ed hanno una stella sulla Walk of Fame di Hollywood. I loro concerti si svolgono tra getti di fiamme ed esplosioni e, non da ultimo, uno strabiliante assolo di batteria del grande Tommy Lee, che suonando a testa in

giù, avanza ruotando su una sorta di montagna russa chiamata Crucifix. E mentre i fans come me che li seguono fedeli da circa 30 anni sperano sempre e comunque in una loro riunione, si parla dell'uscita di un film tratto dal loro libro che narra la travagliatissima storia della band.



### SERENA S.A.S.

DI PERUGINI MAURIZIO & C.

MANUTENZIONI  
PULIMENTO  
DISINFESTAZIONE  
DERATTIZZAZIONE  
GIARDINAGGIO  
POTATURE ALTO FUSTO



VIA GAVOI, 27/C - 00148  
ROMA  
3392116530

# La scoperta di Ceres

## ...e non stiamo parlando di una bevanda

Paolo Cruciani

Fin da bambini, alle scuole elementari, si studia un po' di geografia astronomica: la Terra, la Luna, il Sole, il Sistema Solare, le Stelle.

Nel parlare del Sistema Solare si citano i nove pianeti e, in alcuni casi, si distinguono tra i "Pianeti rocciosi interni", ovvero i primi quattro pianeti a partire dal sole (Mercurio, Venere, Terra, Marte), i "Pianeti Giganti esterni" (Giove, Saturno, Urano, Nettuno) e il nono pianeta Plutone che recentemente è stato declassato a "Pianeta nano". Si cita inoltre la presenza di una fascia di Asteroidi che si trova tra le orbite di Marte e Giove.



Negli ultimi anni si sente sempre più spesso parlare di "Pianeta nano". Un "Pianeta nano" è un corpo celeste di tipo planetario orbitante attorno a una stella e caratterizzato da una massa sufficiente a conferirgli una forma sferoidale. Gli astronomi hanno individuato diversi pianeti nani nel nostro Sistema Solare, uno di questi si trova appunto nella fascia di asteroidi e ha suscitato così tanta curiosità che gli americani hanno deciso di inviare una sonda per osservarlo e studiarlo da vicino. Il pianeta in questione si chiama Ceres (o anche Cerere) ed è stato scoperto nel 1801 dall'astronomo italiano Giuseppe Piazzi.



È possibile apprezzarne i dettagli.

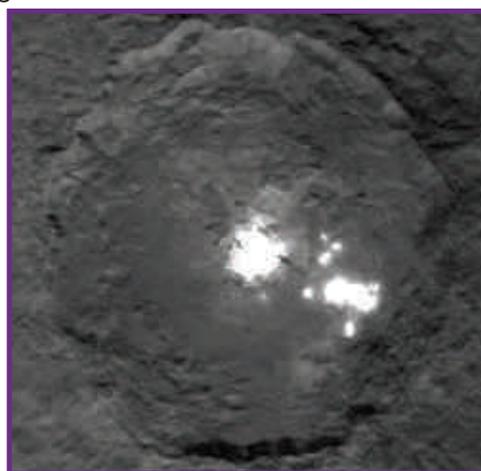
Il pianeta è molto distante dalla Terra, circa il doppio della distanza dal pianeta Marte e pur avendo dimensioni importanti (quasi 1000 Km di diametro) anche con i più potenti telescopi non è

Nella foto sotto potete vedere il massimo dettaglio che il Telescopio spaziale Hubble riesce ad ottenere quando Ceres si trova nel punto più vicino alla Terra.



Nel settembre 2007 la NASA ha lanciato la missione Dawn con l'intento di raggiungere la fascia di asteroidi e visitare prima il grande asteroide Vesta, raggiunto nel 2011 e quindi il pianeta nano Ceres.

Il 6 Marzo del 2015 Dawn è entrato nell'orbita del pianeta Ceres ed è tutt'ora intorno allo stesso raccogliendo immagini e informazioni molto importanti. Visto da vicino fa una certa impressione... Quello che ha stimolato immediatamente l'attenzione degli studiosi sono i misteriosi punti bianchi che si notano all'interno di un grande cratere.



La sonda ha successivamente fotografato il cratere a distanza ravvicinata e sembra che si tratti di una formazione di metano ghiacciato. La cosa che incuriosisce è che dovrebbe trattarsi di luce riflessa e quindi la sua intensità dovrebbe variare durante la rotazione del pianeta mentre dai primi rilevamenti sembrerebbe che ciò non avvenga. A dicembre la sonda Dawn si è spostata su un'orbita molto più bassa e tra poco sarà in grado di inviare immagini ad altissima risoluzione. A quel punto potrà essere probabilmente svelato questo intrigante mistero...

# Farmacie & altri sponsor

## Farmacie

### Farmacia Mario Fani

Via Cortina d'Ampezzo, 317  
00135 - Roma  
tel. 06.35073196

### Farmacia Palmarola

Via Casal del Marmo, 370  
00135 - Roma  
tel. 06.30812848

### Azienda Farmasociosanitaria Capitolina

Via Torrevecchia, 555  
00168 - Roma  
tel. 06.35506936  
06.35511752

### Farmacia Balduina

Via Filippo Nicolai, 105  
00136 - Roma  
tel. 06.35347139  
06.35496393

### Farmacia Cappelli

Via Duccio Galimberti, 21  
00136 - Roma  
tel. 06.39736901

### Farmacia Cerulli

Via della Balduina, 132  
00136 - Roma  
Tel. 06.35450157

### Farmacia Igea

Largo Cervinia, 23  
00135 - Roma  
tel. 06.35343691, 06.35343020

### Farmacia Gerardini

D.ssa Renata  
Via R.Rodriguez Pereira, 217 A  
tel. e Fax 06.35497546

### Farmacia Pollicina

Dott. Francesco  
Largo Giorgio Maccagno, 15/A  
00136 - Roma  
tel. 06.35341225

### Farmacia Rallo Gaspare

Piazza Carlo Mazzaresi, 40  
00136 - Roma  
tel. 06.35451861

### Apoteca Dott. Melchiorre

Via Ugo De Carolis, 76D/E  
00136 - Roma  
tel. 06.35294381

### Parafarmacia

D.ssa Poratto  
Piazza della Balduina, 38  
00136 - Roma  
tel. 06.35491733

### Farmacia Gaoni S.N.C.

Di Paolo e Roberta Gaoni  
Viale Medaglie D'Oro, 417  
00136 - Roma  
tel.06.35347748  
fax.06.35348836

### Farmacia Trionfale

Dr. Sbrigoli Romano  
Piazzale Medaglie D'Oro, 73  
00136 - Roma  
tel.06.35344440  
fax.06.35452596

### Farmacia Vaccarella

Dott. Salvatore  
Via Livio Andronico, 8-10  
00136 - Roma  
tel.06.39728810  
fax.06.39728810

# VIRGINIA s.r.l.

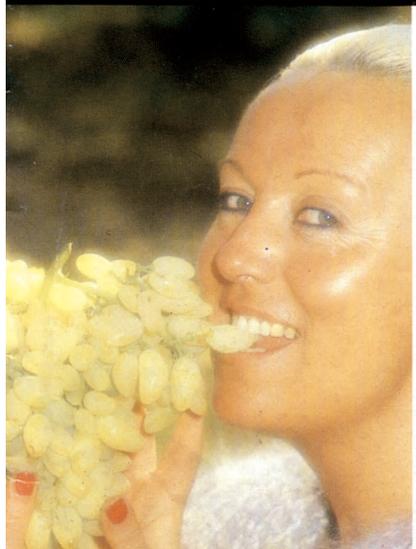
CA R Via della tenuta del Cavaliere, 1 ROMA tel. 06.60502241  
srlvirginia@tiscali.it

### Fruttaroli della Barduina

*Che c'avete dei problemi coi vostri magazzini?  
Nun ve preoccupate, ce penso io della Virginia.  
Veniteme a trova ai "MERCATI GENERALI."*

*Oppure:*

*Luca il sabato mattina, dalle 10,00 alle 12,00  
vi aspetta al bar Grazia in via Andrea Baldi N° 35  
(dopo no! Perche se magna!!!)*



**LE FRAGOLE PIÙ BELLE  
E PIÙ SANE D'ITALIA**



# **IDROTERMICA PETRELLI S.R.L.**

**MATERIALE IDRAULICO - TERMICO - ARREDO BAGNO - CONDIZIONAMENTO**

Via R.R. Pereira 157-163, Roma

Tel. 0635498848

Fax 0635400099

**OFFERTA**  
**Caldaia Rinnai**  
**condensazione**  
**€ 1.000.00**

**OFFERTA**  
**Caldaia Junkers**  
**condensazione**  
**€ 1.050.00**

## **OFFERTA PRODOTTI RINNAI**

Rinnai 17 Lt c aperta - € 650.00 C/iva

Rinnai 20 Lt c aperta - € 740.00 C/iva

Rinnai 16 Lt c stagna - € 659.00 C/iva

## **OFFERTA PRODOTTI JUNKERS BOSCH**

Caldaia 24KW risc + acqua sanitaria C.stagna

Comp. Kit fumo - € 750.00 C/iva

Scaldabagno a gas 14 Lt C.A. - € 330.00 C/iva

Scaldabagno a gas 18 Lt C.A. - € 390.00 C/iva

Scaldabagno a gas 14 Lt C.S. - € 530.00 C/iva

Scaldabagno a gas 18 Lt C.S. - € 660.00 C/iva

Scaldabagno a gas outdoor 12 Lt - € 450.00 C/iva

Scaldabagno a gas outdoor 15 Lt - € 540.00 C/iva

Scaldabagno a gas outdoor 18 Lt - € 600.00 C/iva

